

ALLEGATO C al Documento di Classe

A.S. 2025/2026

Classe **5^aA** Liceo Linguistico

TESTI DELLE SIMULAZIONI DI PRIMA E SECONDA PROVA

SIMULAZIONE PRIMA PROVA DELL'ESAME DI STATO

TIPOLOGIA A

TIPOLOGIA B

TIPOLOGIA C

SIMULAZIONE SECONDA PROVA DELL'ESAME DI STATO

INGLESE

2. Le parole in rima ai versi 1 e 3 e ai versi 9 e 12 assumono una particolare importanza per il significato generale della poesia. Perché?
3. Chiarisci il significato della similitudine presente al verso 11 («come un pallone»), tenendo conto che Saba in *Storia e cronistoria del Canzoniere* afferma che «"palloncino" sarebbe stata la parola esatta», sacrificata per «una disgraziata necessità di rima».
4. Quale idea suggerisce ed enfatizza il poeta con l'unico enjambement del testo, ai versi 9-10, e soprattutto con l'iperbato che rende faticosa la lettura del verso 10? Quale funzione espressiva assumono le due figure retoriche, nel loro complesso?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica *Mio padre è stato per me «l'assassino»* di Saba, scrivi un commento che non superi le cinque colonne di metà di foglio protocollo: prendi in considerazione tutti gli elementi del testo che ti sembrano significativi ed elabora un discorso coerente e organizzato. Conduci la tua riflessione analizzando il modo in cui il ritratto emerge attraverso le due diverse prospettive, della moglie e del figlio.

Mantenendo il collegamento con il testo che hai analizzato e in riferimento alle tue conoscenze ed esperienze, prosegui il tuo commento analizzando il conflitto con la figura paterna così come compare nella letteratura italiana e straniera dell'Ottocento e del Novecento.

PROPOSTA A2

Italo Calvino, *Le città invisibili*, Mondadori, Milano 2022.

Il brano che segue è tratto dal primo capitolo di uno dei più fortunati libri di Calvino, *Le città invisibili* (1972). Si tratta di una riscrittura fantastica del *Milione* di Marco Polo, il grande viaggiatore veneziano vissuto a cavallo tra il XIII e il XIV secolo. Calvino immagina che Marco Polo si trovi seduto di fronte all'imperatore della Cina Kublai Khan, nel suo palazzo, e che gli descriva come è fatto il suo regno, che cosa nasconde e come vivono le persone che lo abitano. Il dialogo fra i due assume via via la forma di un dialogo socratico: le domande e i dubbi di Kublai Khan, così come le incertezze e la malinconia di Marco Polo, servono per impostare una riflessione sul senso del potere, sui confini del visibile, sugli inganni della memoria, sulla devastazione che avanza minacciosa all'orizzonte e sui modi in cui è forse possibile resisterele.

*Non è detto che Kublai Khan creda a tutto quel che dice Marco Polo quando gli descrive le città visitate nelle sue ambascerie, ma certo l'imperatore dei tartari continua ad ascoltare il giovane veneziano con più curiosità e attenzione che ogni altro suo messo e esploratore. Nella vita degli imperatori c'è un momento, che segue all'orgoglio per l'ampiezza sterminata dei territori che abbiamo conquistato, alla malinconia e al sollievo di sapere che **presto rinunceremo a conoscerli e a comprenderli**; un senso come di vuoto che ci prende una sera con l'odore degli elefanti dopo la pioggia e della cenere di sandalo che si raffredda nei bracieri; una vertigine che fa tremare i fiumi e*

le montagne istoriati sulla fulva groppa¹ dei planisferi, arrotola uno sull'altro i dispacci che ci annunciano il franare degli ultimi eserciti nemici di sconfitta in sconfitta, e scrosta la ceralacca dei sigilli di re mai sentiti nominare che implorano la protezione delle nostre armate avanzati in cambio di tributi annuali in metalli preziosi, pelli conciate e gusci di testuggine: è il momento disperato in cui si scopre che quest'impero che ci era sembrato la somma di tutte le meraviglie è uno sfacelo senza fine né forma, che la sua corruzione è troppo incancrenita perché il nostro scettro possa mettervi riparo, che il trionfo sui sovrani avversari ci ha fatto eredi della loro lunga rovina. Solo nei resoconti di Marco Polo, Kublai Kan riusciva a discernere, attraverso le muraglie e le torri destinate a crollare, la filigrana d'un disegno così sottile da sfuggire al morso delle termiti.

Le città e la memoria. 1.

Partendosi di là e andando tre giornate verso levante, l'uomo si trova a Diomira, città con sessanta cupole d'argento, statue in bronzo di tutti gli dei, vie lastricate in stagno, un teatro di cristallo, un gallo d'oro che canta ogni mattina su una torre. Tutte queste bellezze il viaggiatore già conosce per averle viste anche in altre città. Ma la proprietà di questa è che chi vi arriva una sera di settembre, quando le giornate s'accorciano e le lampade multicolori s'accendono tutte insieme sulle porte delle friggitorie, e da una terrazza una voce di donna grida: uh!, **gli viene da invidiare quelli che ora pensano d'aver già vissuto una sera uguale a questa e d'esser stati quella volta felici.**

Le città e la memoria. 2.

All'uomo che cavalca lungamente per terreni selvatici viene desiderio d'una città. Finalmente giunge a Isidora, città dove i palazzi hanno scale a chiocciola incrostate di chioccioline marine, dove si fabbricano a regola d'arte cannocchiali e violini, dove quando il forestiero è incerto tra due donne ne incontra sempre una terza, dove le lotte dei galli degenerano in risse sanguinose tra gli scommettitori. A tutte queste cose egli pensava quando desiderava una città. Isidora è dunque la città dei suoi sogni: con una differenza. La città sognata conteneva lui giovane; a Isidora arriva in tarda età. Nella piazza c'è il muretto dei vecchi che guardano passare la gioventù; lui è seduto in fila con loro. I desideri sono già ricordi.

Le città e il desiderio. 1.

Della città di Dorotea si può parlare in due maniere: dire che quattro torri d'alluminio s'elevano dalle sue mura fiancheggiando sette porte dal ponte levatoio a molla che scavalca il fossato la cui acqua alimenta quattro verdi canali che attraversano la città e la dividono in nove quartieri, ognuno di trecento case e settecento fumaioli; e tenendo conto che le ragazze da marito di ciascun quartiere si sposano con giovani di altri quartieri e le loro famiglie si scambiano le mercanzie che ognuna ha in privativa²: bergamotti³, uova di storione, astrolabi⁴, ametiste⁵, fare calcoli in base a questi dati fino a sapere tutto quello che si vuole della città nel passato nel presente nel futuro; oppure dire come il cammelliere che mi condusse laggiù: «Vi arrivai nella prima giovinezza, una mattina, molta gente andava svelta per le vie verso il mercato, le donne avevano bei denti e guardavano dritto negli occhi, tre soldati sopra un palco suonavano il clarino, dappertutto intorno giravano ruote e sventolavano scritte colorate. Prima d'allora non avevo conosciuto che il deserto e le piste delle carovane. Quella mattina a Dorotea sentii che non c'era bene della vita che non potessi aspettarmi. Nel seguito degli

anni i miei occhi sono tornati a contemplare le distese del deserto e le piste delle carovane; ma ora so che questa è solo una delle tante vie che mi si aprivano quella mattina a Dorotea».

1. **Istorati sulla fulva groppa:** disegnati sulla superficie rossiccia.
2. **In privata:** in esclusiva.
3. **Bergamotti:** tipo di agrumi.
4. **Astrolabi:** antichi strumenti astronomici.
5. **Ametiste:** varietà di quarzo di colore viola.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Che differenza (di tema, tono, registro) c'è tra la parte introduttiva, in corsivo, e le parti relative alla descrizione delle città, in tondo?
2. Chi è il narratore delle sezioni che seguono l'introduzione?
3. Quando si parla del «... sollievo di sapere che presto rinunceremo a conoscerli e a comprenderli» si allude alla morte. In che senso questa può essere un sollievo?
4. Spiega il significato del seguente periodo: «... gli viene da invidiare quelli che ora pensano d'aver già vissuto una sera uguale a questa e d'esser stati quella volta felici».

Interpretazione

La città è uno dei temi preferiti da molti scrittori del Novecento ma anche da vari registi (pensa per esempio al film Manhattan di Woody Allen o a Roma di Federico Fellini) e pittori. Come si può spiegare l'attenzione a questo tema da parte di tanti artisti? Come viene di solito rappresentata l'esperienza cittadina? La città è più spesso emblema del progresso e della civilizzazione o luogo caotico, fatto di alienazione, solitudine, mancanza di comunicazione? È vero che molte città (e quindi i loro abitanti) hanno "un'anima"? Approfondisci questo tema con riferimenti ad autori, pittori, registi a te noti e alle loro opere.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Claude Lévi-Strauss**, *Tristi Tropici*, Mondadori, Milano, 1960, pp. 36-42.

«Oggi che le Isole Polinesiane, soffocate dal cemento armato, sono trasformate in portaerei pesantemente ancorate al fondo di Mari del Sud, che l'intera Asia prende l'aspetto di una zona malaticcia e le bidonvilles rodono l'Africa, che l'aviazione commerciale e militare viola l'intatta foresta americana o melanesiana, prima ancora di poterne distruggere la verginità, come potrà la pretesa evasione dei viaggi riuscire ad altro che a manifestarci le forme più infelici della nostra esistenza storica? Questa grande civiltà occidentale, creatrice delle meraviglie di cui godiamo, non è certo riuscita a produrle senza contropartita. [...] Ciò che per prima cosa ci mostrate, o viaggi, è la nostra sozzura gettata sul volto dell'umanità. [...] Un tempo si rischiava la vita nelle Indie o in America per conquistare beni che oggi sembrano illusori: legna da bruciare (da cui "Brasile"); tintura rossa o pepe che alla corte di Enrico IV era considerato a tal punto una ghiottoneria che usavano tenerlo nelle bomboniere e masticarlo a grani. Quelle scosse visive e olfattive, quel gioioso calore per gli occhi, quel bruciore squisito per la lingua, aggiungevano un nuovo registro alla gamma sensoriale di una civiltà che non si era ancora resa conto della sua scipitezza. Diremo allora che, per un doppio rovesciamento, i nostri moderni Marco Polo riportano da quelle stesse terre, questa volta sotto forma di fotografie, libri e resoconti, le spezie morali di cui la nostra società prova un acuto bisogno sentendosi sommergere dalla noia? Un altro parallelismo mi sembra ancora più significativo. Questi moderni condimenti sono, che lo si voglia o no, falsificati; non certo perché la loro natura sia puramente psicologica, ma perché, per quanto onesto possa essere il narratore, egli non può più presentarceli sotto forma autentica. Per metterci in condizione di poterli accettare è necessario, mediante una manipolazione che presso i più sinceri è soltanto inconscia, selezionare e setacciare i ricordi e sostituire il convenzionale al vissuto. [...] Questi primitivi, che basta aver visto una volta per esserne edificati, queste cime di ghiaccio, queste grotte e queste foreste profonde, templi di alte e proficue rivelazioni, sono, per diversi aspetti, i nemici di una società che recita a se stessa la commedia di nobilitarli nel momento in cui riesce a sopprimerli, mentre quando erano davvero avversari, provava per essi solo paura e disgusto. Povera selvaggina presa al laccio della civiltà meccanizzata, indigeni della foresta amazzoniana, tenere e impotenti vittime, posso rassegnarmi a capire il destino che vi distrugge, ma non lasciarmi ingannare da questa magia tanto più meschina della vostra, che brandisce davanti a un pubblico avido gli album di foto a colori al posto delle vostre maschere ormai distrutte. Credono forse così di potersi appropriare del vostro fascino? [...] Ed ecco davanti a me il cerchio chiuso: meno le culture umane erano in grado di comunicare fra loro, e quindi di corrompersi a vicenda, meno i loro rispettivi emissari potevano accorgersi della ricchezza e del significato di quelle differenze. In fin dei conti, sono prigioniero di un'alternativa: o viaggiatore antico, messo di fronte a un prodigioso spettacolo di cui quasi tutto gli sfuggiva – peggio ancora, gli ispirava scherno e disgusto – o viaggiatore moderno, in cerca di vestigia di una realtà scomparsa. [...] Fra qualche secolo, in questo stesso luogo, un altro esploratore altrettanto disperato, piangerà la

sparizione di ciò che avrei potuto vedere e che mi è sfuggito. Vittima di una doppia incapacità, tutto quel che vedo mi ferisce, e senza tregua mi rimprovero di non guardare abbastanza».

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano proposto, individuandone gli snodi argomentativi.
2. Interpreta la frase *‘Ciò che per prima cosa ci mostrate, o viaggi, è la nostra sozzura gettata sul volto dell’umanità’*.
3. Illustra la funzione delle domande che intercalano il testo e quale effetto Claude Lévi-Strauss ha inteso ottenere nell’animo del lettore.
4. Quale differenza è individuata, a parere dell’autore, tra antichi e moderni nel relazionarsi con l’Altro? Per quale motivo il viaggiatore moderno cerca *‘vestigia di una realtà scomparsa’*?

Produzione

Rifletti sul tema del viaggio così come è inteso nella società contemporanea e che viene messo in discussione nel brano proposto, facendo emergere criticamente la tua opinione con dati ripresi dalla tua esperienza e dalle tue conoscenze. Organizza tesi e argomentazioni in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Vito Mancuso**, *Non ti manchi mai la gioia. Breve itinerario di liberazione*, Garzanti, Milano, 2023, pp. 81-82.

«Il primo pensiero giusto è vivere per qualcosa più importante di sé. Esso nasce quando, dal guardare e concepire il mondo secondo una psicologia e una spiritualità immature, analoghe al primitivo sistema astronomico tolemaico, si passa a una psicologia e una spiritualità evolute, analoghe al più raffinato e più veritiero sistema astronomico copernicano. Il primo pensiero giusto sorge quando nella mente e nel cuore di un essere umano avviene il passaggio dal geocentrismo all’eliocentrismo: quando dal fare istintivamente di se stessi la stella si comprende di essere in realtà un pianeta, e così, dal considerare tutto sulla base del proprio ristretto interesse, si passa a una dilatazione della mente e del cuore che fa comprendere l’esatta proporzione delle cose.

Uno apre gli occhi, inizia a guardare il mondo non più in funzione di sé con sguardo ricurvo e uncinato, ma con sguardo diritto per quello che esso è, poi si mette a pensare e dice a se stesso: la natura è più importante di me, la cultura è più importante di me, la giustizia è più importante di me, ci sono mille cose più importanti di me. Chi sente questa attrazione della verità e acconsente al suo richiamo esce dalla caverna dell’Io e perviene alla luce della realtà: il suo sguardo, come ho detto, si raddrizza, e dall’essere ricurvo a forma di uncino, espressione della natura vorace e predatoria della sua precedente immaturità tolemaica, inizia a essere diritto, espressione della rettitudine copernicana

che ora lo abita. Il che lo conduce a vivere in modo da fare di sé non un immaturo e vorace complemento di termine, ma un maturo e libero soggetto, responsabilmente legato a un codice di valori che lo rende degno di servire la realtà».

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto, individuando la tesi sostenuta dall'autore.
2. Nel testo torna più volte il riferimento metaforico al sistema astronomico tolemaico e a quello copernicano: spiega come esso viene applicato al ragionamento dell'autore.
3. Il cambiamento di prospettiva dovrebbe spingere il lettore a uscire *'dalla caverna dell'io'* e a pervenire *'alla luce della realtà'*. Chiarisci il significato dell'immagine impiegata, tenendo presente che essa rievoca il mito della caverna con cui il filosofo greco Platone raffigurava la condizione umana, prigioniera dell'apparenza e ignara della verità.
4. Chi abbraccia uno sguardo nuovo smette i panni di *'immaturo e vorace complemento di termine'* per divenire *'un maturo e libero soggetto'*: chiarisci il significato attribuito dall'autore a tale metafora.

Produzione

Facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue letture e alle tue esperienze, proponi una tua riflessione sulle considerazioni presenti nel brano, elaborando un testo in cui tesi e argomentazioni siano organizzate in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Gabriele Crescente**, *Il peso dell'intelligenza artificiale sull'ambiente*, 22 marzo 2024, <https://www.internazionale.it/notizie/gabriele-crescente/2024/03/22/intelligenza-artificiale-ambiente>.

«Il boom dell'intelligenza artificiale ha scatenato accese discussioni sulle sue possibili conseguenze apocalittiche, dalla scomparsa di milioni di posti di lavoro al rischio che le macchine possano sfuggire al controllo degli esseri umani e dominare il pianeta, ma finora relativamente poca attenzione è stata dedicata a un aspetto molto più concreto e immediato: il suo crescente impatto ambientale.

I software come ChatGpt richiedono centri dati estremamente potenti, che consumano enormi quantità di energia elettrica. Secondo l'Agenzia internazionale dell'energia i centri dati, l'intelligenza artificiale e le criptomonete sono responsabili del 2 per cento del consumo mondiale di elettricità, un dato che potrebbe raddoppiare entro il 2026 fino a eguagliare il consumo del Giappone.

Questa crescita sta già mettendo in crisi le reti elettriche di alcuni paesi, come l'Irlanda, che dopo aver cercato per anni di attirare i giganti del settore dell'informatica, ha recentemente deciso di limitare le autorizzazioni per nuovi centri dati.

I server hanno anche bisogno di grandi quantità di acqua per il raffreddamento. Il Financial Times cita una stima secondo cui entro il 2027 la crescita dell'IA possa produrre un aumento del prelievo idrico

compreso tra 4,2 e 6,6 miliardi di metri cubi all'anno, più o meno la metà di quanta ne consuma il Regno Unito.

Le aziende del settore fanno notare che l'intelligenza artificiale può avere un ruolo fondamentale nella lotta alla crisi climatica e ambientale: le sue applicazioni possono essere usate per aumentare l'efficienza delle industrie, dei trasporti e degli edifici, riducendo il consumo di energia e di risorse, e la produzione di rifiuti. Secondo le loro stime, quindi, la crescita del suo impatto ambientale netto è destinata a rallentare per poi invertirsi.

Ma alcuni esperti intervistati da Undarke¹ sono scettici e citano il paradosso di Jevons, secondo cui rendere più efficiente l'uso di una risorsa può aumentare il suo consumo invece di ridurlo. Man mano che i servizi dell'intelligenza artificiale diventano più accessibili, il loro uso potrebbe aumentare talmente tanto da cancellare qualunque effetto positivo.

A complicare la valutazione è anche la scarsa trasparenza delle aziende, che rende difficile quantificare l'impatto dei loro servizi e la validità delle loro iniziative per aumentarne la sostenibilità. Le cose potrebbero presto cambiare.

L'AI act² approvato a febbraio dall'Unione europea obbligherà le aziende a riferire in modo dettagliato il loro consumo di energia e risorse a partire dal 2025, e il Partito democratico statunitense ha da poco presentato una proposta di legge simile».

1. **Undarke**: rivista di divulgazione scientifica digitale.
2. **AI act**: nuovo Regolamento europeo sull'Intelligenza Artificiale.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e individua gli snodi argomentativi.
2. Quali effetti positivi potrebbe eventualmente avere l'AI sull'ambiente?
3. Come si presenta e come si cerca di risolvere la questione della “trasparenza” da parte delle aziende del settore AI?
4. Cosa si intende con l'espressione ‘*paradosso di Jevons*’?

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze e delle tue esperienze personali elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul “boom” dell'intelligenza artificiale e del suo impatto sull'ambiente, oltre che sulla società e sulle abitudini dei singoli e dei gruppi. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE
ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **Vittorino Andreoli**, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli, Milano 2008.

La forza della fragilità

«La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nascerla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale».

Lo psichiatra Vittorino Andreoli riconosce la fragilità come una dimostrazione di autentica forza per gli uomini. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Assegna un titolo al tuo elaborato e suddividi il testo in paragrafi muniti di sottotitolo.

PROPOSTA C2

Testo tratto: da **Silvia Pagliuca**, *Gen Z e lavoro, visionari o viziati?*, in «Il Sole 24 ore», 14 novembre 2023.

«I giovani sono viziati e poco avvezzi al sacrificio o provano a dare risposte a domande che fino a qualche tempo fa nessuno aveva il coraggio di fare? Ha fatto il giro del mondo il video in cui la giovane tiktokker, Brielle Asero, si è detta sconvolta dall'idea di dover affrontare una giornata lavorativa da 8 ore: "Come posso avere tempo per vivere se lavoro dalle 9 alle 17 e in più ne impiego altre due per raggiungere il luogo di lavoro?" ha detto in lacrime, generando reazioni contrastanti sul web. Un lavoro da 8 ore, del resto, è per la maggior parte delle persone la normalità. Ma chi l'ha detto che debba essere così anche in futuro? La Generazione Z, ovvero ai nati tra la metà degli anni '90 e il 2010, prova a cambiare le regole. E lo fa partendo da domande scomode: ha senso una vita votata esclusivamente al lavoro? Quanta della mia felicità è connessa strettamente al lavoro e alla stabilità finanziaria e quanta invece deriva da tutto ciò che accade nella vita privata, dal tempo che dedico a me e agli altri? Domande legittime, le cui risposte generano fratture profonde nel mondo del lavoro e non solo. Le prime tre cose che i giovani chiedono durante un colloquio di lavoro sono: opportunità di sviluppo, benefit e flessibilità. Lo sviluppo personale pesa per il 35% nella scelta di un nuovo lavoro.

ISTITUTO MARIA IMMACOLATA
ISTITUTO SUORE DI SAN GIUSEPPE
Scuola Primaria - Scuola Secondaria di Primo Grado - Licei

Viale Rimembranza 86 – 10064 PINEROLO ([Torino](#)) - Tel. 0121-70378 - info@istitutomariaimmacolata.eu
www.istitutomariaimmacolata.eu

Il denaro si ferma al 25%. Ritengono inoltre imprescindibile avere un buon equilibrio tra lavoro e vita privata, da qui l'attenzione agli orari di lavoro flessibili (35%). Il rispetto per gli spazi di vita privata è un indicatore importante anche per valutare il management. La Gen Z ricerca nei leader, infatti, persone che abbiano sì ottime capacità decisionali e ispirazionali, ma anche disponibilità nel prendersi cura dei singoli, attenzione per la salute mentale, equità, trasparenza ed empatia».

L'estratto di questo articolo tocca il tema del lavoro e della generazione Z, che si pone nei confronti di esso in modo molto diverso dalle generazioni di chi li ha preceduti. Considerando le tue esperienze personali o conoscenze, elabora un testo in cui rifletti sul modo in cui i giovani nel 2026 si avvicinano al mondo del lavoro e di quanto e come vorreste cambiare quello che i vostri predecessori vi hanno lasciato in questo ambito. Se lo ritieni utile, suddividi il tuo elaborato in paragrafi muniti di titolo.

SECONDA PROVA SCRITTA – SIMULAZIONE
Indirizzo: LICEO LINGUISTICO
Tema di: LINGUA E CULTURA STRANIERA 1: INGLESE

PART 1 – COMPREHENSION AND INTERPRETATION
Text A

Read the following text and answer the questions below.

You will read a conversation between Isabel Archer, the heroine, and her cousin Ralph about Isabel's decision to marry an American expatriate.

He felt agitated, intensely eager; now that he had opened the discussion he wished to discharge his mind. But he wished also to be superlatively gentle.

Isabel waited a little – then she went on with majesty. “In everything that makes one care for people Mr. Osmond is pre-eminent. There may be nobler natures, but I’ve

5 never had the pleasure of meeting one. Mr. Osmond’s is the finest I know; he’s good enough for me, and interesting enough, and clever enough. I’m far more struck with what he has and what he represents than with what he may lack.”

“I had treated myself to a charming vision of your future,” Ralph observed without answering this; “I had amused myself with planning out a high destiny for you.

10 There was to be nothing of this sort in it. You were not to come down so easily or so soon.” “Come down, you say?”

“Well, that renders my sense of what has happened to you. You seemed to me to be soaring far up in the blue – to be, sailing in the bright light, over the heads of men. Suddenly some one tosses up a faded rosebud – a missile that should never

15 have reached you – and straight you drop to the ground. It hurts me,” said Ralph audaciously, “hurts me as if I had fallen myself!”

The look of pain and bewilderment deepened in his companion’s face. “I don’t understand you in the least,” she repeated. “You say you amused yourself with a project for my career – I don’t understand that. Don’t amuse yourself too much, or

20 I shall think you’re doing it at my expense.”

Ralph shook his head. “I’m not afraid of your not believing that I’ve had great ideas for you.”

“What do you mean by my soaring and sailing?” she pursued. “I’ve never moved on a higher plane than I’m moving on now. There’s nothing higher for a girl than to marry

25 a – a person she likes,” said poor Isabel, wandering into the didactic.

“It’s your liking the person we speak of that I venture to criticise, my dear cousin. I should have said that the man for you would have been a more active, larger, freer sort of nature.”

Ralph hesitated, then added: “I can’t get over the sense that Osmond is somehow –

30 well, small.” He had uttered the last word with no great assurance; he was afraid she would flash out again. But to his surprise she was quiet; she had the air of considering. “Small?” She made it sound immense.

“I think he’s narrow, selfish. He takes himself so seriously!”

“He has a great respect for himself; I don’t blame him for that,” said Isabel. “It makes

35 one more sure to respect others.”

Ralph for a moment felt almost reassured by her reasonable tone. “Yes, but everything

is relative; one ought to feel one's relation to things – to others. I don't think Mr. Osmond does that."

"I've chiefly to do with his relation to me. In that he's excellent."

- 40 "He's the incarnation of taste," Ralph went on, thinking hard how he could best express Gilbert Osmond's sinister attributes without putting himself in the wrong by seeming to describe him coarsely.
[534 words]

(Henry James, *The Portrait of a Lady*,
1880-1881)

1 Say whether each of the following sentences is **True (T)** or **False (F)**. Put a cross in the correct box in the table below and quote the first four words of the sentence where the information is found.

1. Ralph is afraid of appearing rude in expressing his opinion.
2. Ralph believes Isabel has been looking for a husband for a long time.
3. Isabel readily accepts Ralph's critics against Mr. Osmond.
4. Isabel is listening to Ralph attentively, reflecting on his words.
5. Ralph is speaking about Mr. Osmond's appearance when he describes him as small.

Statement	T	F	First four words of the sentence
1			
2			
3			
4			
5			

2 Answer the following questions. Use complete sentences and your own words.

6. What is the highest plan a girl can have according to Isabel?
7. What reasons does Isabel give for considering Mr. Osmond suitable for her to marry?
8. What kind of narrator appears in the passage? Give reasons and support your reasons by quoting from the text.

Text B

Read the following text and answer the questions below.

Welcome to the future, where your phone can fix its own smashed screen

From self-healing phone screens to concrete that repairs itself, businesses are investing in futuristic materials. But can it curb our throwaway habits?

Smashed screens, broken circuits, water damaged keyboards – we send millions of tonnes of broken electronics to the dump every year. But what if our phones and laptops could fix themselves?

This month, it emerged that the smartphone company Motorola had filed a patent
5 for a self-healing phone display. The design includes a “shape memory polymer”, which the patent application says would at least partly reverse damage when exposed to heat. In theory, at least, users could hit a “repair” button and wait for their cracked screens to mend.

Other tech giants are at it too. Samsung, for example, has been sponsoring research
10 into self-healing materials, including a Stanford project to design a polymer that can repair itself if punctured.

As futuristic as they sound, self-healing materials are not a new idea. Researchers have been working on concrete that can repair its own cracks for years, and have developed a variety of techniques, such as embedding tiny capsules containing
15 healing agents in the concrete, which would be triggered when cracks appear.

As the range of possible applications for self-healing materials has expanded, so too has interest from industry and academia, with proponents excited by a development they believe could save money while helping to curb our throwaway habits.

Researcher Cai Liheng is part of a team at Harvard University that has just patented
20 a new kind of self-healing rubber. Rather than cracking when excess force is applied, the material, which incorporates reversible polymer bonds, will return to its original form when the stress is released, he says.

The breakthrough could eventually lead to tyres that last forever, says Cai, but the material has a wide range of other potential uses too. Rubber is also used for
25 medical implants and in automotive supplies, among other applications. “Think about it – anywhere we use rubber, it could still have the mechanical properties of old rubber but can also self-heal. That would result in huge environmental benefits.” The sentiment is echoed by Bob Lark, professor of engineering at Cardiff University and head of a UK research group devoted to advancing
30 self-healing concrete. For the growing numbers of construction companies and clients interested in the product, environmental concerns are a key factor, he says: “They are driven by a recognition that we need to be ever vigilant in relation to both sustainability and economic issues, and that... we can’t just
35 carry on using materials in the way that we have done in the past.” Interest is not the same as investment, however. And convincing the public bodies that commission most civil engineering projects to shell out on a more expensive and experimental material now so as to save resources in 50 years’ time is a challenge, says Lark. “Commercially it’s still a real conundrum – we haven’t cracked it yet,” he says. (464 words)

(adapted from Ajit Niranjana, www.theguardian.com)

1 Choose the answer which fits best according to the text.

1. The self-healing phone display developed by Motorola is designed to

- a. completely prevent screens from breaking.
- b. automatically call a technician when damage occurs.
- c. reverse some types of damage when exposed to heat.
- d. replace cracked glass with stronger materials.

2. Self-healing materials are described in the text as

- a. a completely new discovery introduced this year.
- b. an idea, researchers have been developing for some time.
- c. limited exclusively to electronic devices.
- d. too experimental to attract academic interest.

3. According to Cai Liheng, the new self-healing rubber could

- a. reduce the need to recycle tyres.
- b. lose its mechanical strength over time.
- c. return to its original shape after stress is removed.
- d. only be used in the automotive industry.

4. Professor Bob Lark suggests that construction companies are interested in self-healing concrete mainly because

- a. it is cheaper than traditional materials.
- b. it improves the aesthetic appearance of buildings.
- c. it may contribute to sustainability and long-term savings.
- d. it eliminates the need for public funding.

5. The main difficulty in spreading the use of self-healing materials is that

- a. public authorities are reluctant to invest in expensive long-term solutions.
- b. companies refuse to test innovative products.
- c. they are scientifically unreliable.
- d. consumers are not interested in sustainable technologies.

2 Answer the following questions. Use complete sentences and your own words.

6. What is Professor Lark's opinion about Cai Liheng's words?

7. What does the expression "we haven't cracked it yet" mean? What does "it" refer to?

PART 2 – WRITTEN PRODUCTION

Complete both Task A and Task B.

TASK A

Write an essay of about 300 words on the following topic.

“I have all my life long been lying in bed till noon; yet I tell all young men, and tell them with great sincerity, that nobody who does not rise early will ever do any good.” (Samuel Johnson)

Explain the meaning of Samuel Johnson’s quotation, in particular why he behaved in one way but advised young people to behave differently. Express your own opinion referring to your own experience.

TASK B

Your friend has written an e-mail to you to tell you about a terrifying nightmare he/she had last night. Write an e-mail back trying to reassure him/her by telling him/her about a nightmare you yourself had in the past. (Write about 300 words)

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l’uso di dizionari bilingue e monolingue.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 3 ore dall’inizio della prova.